

DANIELA REBUZZI

“Nell’abbraccio tutto rimane sospeso: il tempo, la legge, la proibizione: niente si esaurisce, niente si desidera: tutti i desideri sono aboliti perché sembrano essere definitivamente appagati.”

Roland Barthes

Nei suoi *Fragments d'un discours amoureux*, il semiologo francese Roland Barthes si riferiva con tali parole, e non solo queste, all’abbraccio, inteso anche come *“il gesto che sembra realizzare, per un momento, il sogno di unione totale con l’essere amato.”*

Tra le opere della esclusiva collettiva *First International Exhibition in Paris*, le parole di Barthes aprono un varco interpretativo sull’opera dell’artista Daniela Rebuzzi, presente all’*Expace Thorigny* con una installazione intitolata, per l’appunto, *Abbraccio*. Non sappiamo se v’è un legame oltre quanto ho voluto intendere in questo *incipit*, resta il fatto, che, invero, il gesto portato nero su bianco da Barthes, e idealmente inteso dalla Rebuzzi, ha dei punti chiave in comune. Il pubblico italiano e d’oltralpe sa bene quanto il linguaggio di Daniela Rebuzzi sia connotato da una interpolazione di costrutti fenomenici che non si accontentano né dello spazio bidimensionale né di sostare semplicemente nella tridimensionalità. La sua ricerca, la sua imperitura sperimentazione, spingono verso una tensione continua, ove la materia gioca un ruolo principe. Tutto ciò che è modellabile attrae l’interesse della artista, la quale si appropria di pratiche e valori identitari che appartengono a ciò che utilizza, intreccia, scompone per ricomporre in maniera inusitata.

“ Nella realtà sospesa, (oltre la realtà) ecco, dove cerco di collocare le mie opere.” Afferma l’artista.

Abbraccio, un’opera fruibile in maniera circolare, simbolicamente investiga sulla percezione, apre scenari che testimoniano una collaborazione tra tela dipinta e bronzo, in un avvitamento di una sorta di ideale meccanismo, tortuoso, costellato di pieni e vuoti – ove poter intravedere allegorie esistenziali – nell’ambito emergente di un concettualismo dalla eziologia empirica, che tenta, riuscendovi, di veicolare una comunicazione diretta, non subitamente chiara, ma istintuale. Il coinvolgimento emotivo, avviatosi dalla lettura del titolo, si allinea al percorso semantico ed intellettuale generando una sorta di occasione da esperire in modo scevro, privo da condizioni alienabili.

Azzurra Immediato

DANIELA
REBUZZI

Abbraccio, bronzo e tela dipinta a mano, cm 25x25, 2012